

RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE; RAPPRESENTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ: INIZIA A SETTEMBRE IL CONFRONTO CON IL GOVERNO.

Nel mese di settembre si entrerà nel vivo del dibattito sulla **riforma della contrattazione** che, in forza dell'accordo del luglio 1993, è com'è noto, articolata su due livelli (aziendale e nazionale) e in due momenti distinti (biennale per gli aspetti economici, quadriennale per quelli normativi).

Le posizioni fino ad oggi espresse sono già note. Per la parte sindacale c'è una proposta condivisa da due delle quattro Confederazioni maggiormente rappresentative (CGIL, CISL, UIL, UGL) che tende ad assegnare un ruolo più incisivo alla contrattazione decentrata lasciando al livello nazionale il compito di stabilire principi generali di garanzia e tutela nonché la fissazione della paga base.

L'altra proposta, proveniente dalla parte imprenditoriale, tende a ridimensionare fortemente il contratto nazionale che dovrebbe fissare soltanto un salario minimo garantito senza recuperare neppure l'inflazione. A questa forma di contratto sarebbe possibile "derogare" sia con un accordo individuale del lavoratore, sia con un'intesa tra le parti firmatarie del contratto stesso. Gli accordi così raggiunti dovrebbero essere sottoposti al vaglio dei lavoratori, aprendo un secondo ma non secondario fronte: quello della **legittimazione della rappresentanza**.

Anche su quest'argomento si confrontano due posizioni: la prima favorevole ad una regolamentazione per legge della rappresentanza; l'altra che intende risolvere la questione con un accordo tra le parti.

E' chiaro, comunque a questo punto, che dal prossimo autunno il sistema che sino ad oggi ha regolamentato la contrattazione e la rappresentatività, sia nel privato sia nel pubblico impiego subirà delle modifiche sostanziali.

L'UGL, in quanto Confederazione fortemente radicata nel Paese e maggiormente rappresentativa al tavolo negoziale di confronto con il Governo, sarà una delle protagoniste principali, proprio perché il dibattito è già iniziato e rimetterà in discussione il tema della rappresentanza con la conseguente incidenza sulle aspettative e sui diritti di milioni di Lavoratori e di pensionati (considerati gli ovvi trascinamenti).

Alla luce di queste novità, a parere dell'UGL, è indispensabile allargare il dibattito anche a quelle Organizzazioni ed Associazioni Sindacali che, non strutturate in "confederazione" ma che gravitano nella nebulosa dell'autonomismo sindacale, rischiano seriamente di incamminarsi sulla strada dell'estinzione.

A questi soggetti sindacali, oggi maggiormente esposti e già segnati da una forte "diaspora", con l'approssimarsi della nuova stagione della grande riforma, non possiamo che rinnovare l'invito al confronto ed al dialogo, confronto e dialogo ai quali l'UGL è stata sempre aperta e resta disponibile finché il tempo ne concederà ancora l'opportunità.